

AVVISO COMUNE
Riforma Enti Previdenziali ed Assicurativi
24 Giugno 2008

Confindustria – Cgil – Cisl e Uil

VALUTATO che:

- tutta la gestione della cosa pubblica deve essere costantemente ispirata ad un attento, oculato e produttivo impiego delle risorse collettive. Pertanto occorre sempre verificare attentamente l'uso delle risorse collettive per evitare spese inutili ed improduttive;
- in questa prospettiva è essenziale la riforma degli enti previdenziali ed assicurativi. Si tratta di un tema importante per i cittadini, le imprese ed i lavoratori: un miglior assetto del bilancio pubblico è infatti una delle condizioni significative per rafforzare la competitività, favorire la crescita del nostro sistema economico, garantire processi redistributivi;
- un modello di welfare più equo ed in grado di rispondere meglio alle nuove esigenze sociali richiede una semplificazione e razionalizzazione degli assetti organizzativi e dei sistemi di governance degli enti previdenziali ed assicurativi;
- le parti sociali, quali principali finanziatori del sistema previdenziale ed assicurativo, devono assumere un ruolo più incisivo nel controllo delle risorse nella programmazione e verifica dei compiti istituzionali degli Enti previdenziali ed assicurativi.

CONSIDERATO che:

- la revisione del modello organizzativo e gestionale degli Enti previdenziali ed assicurativi è fondamentale per realizzare incrementi di efficienza ed efficacia delle prestazioni fornite agli utenti, oltre che per determinare economie di gestione e risparmi finanziari;
- sempre più diffusa da parte dell'utenza (cittadini, imprese e lavoratori) è la richiesta di un effettivo miglioramento della qualità e dei tempi delle prestazioni e dei servizi sociali;
- nel Protocollo sul Welfare (recepito con legge n. 247 del 24 dicembre 2007) è stata prevista l'adozione di un piano industriale per conseguire risparmi finanziari per 3,5 miliardi di euro nel decennio attraverso una razionalizzazione del sistema degli Enti con sinergie e gestioni unitarie di

attività strumentali;

- già a novembre 2007 Confindustria, Cgil, Cisl e Uil avevano chiesto con una lettera di avviare un tavolo di confronto con il Governo per analizzare le attuali criticità ed individuare congiuntamente possibili soluzioni;
- il processo di riforma si è di fatto interrotto con la fine anticipata della scorsa legislatura e finora non è stato definito alcun piano industriale;
- sono in scadenza gli organi di vertice dei maggiori enti previdenziali ed assicurativi.

RITENGONO NECESSARIO:

- avviare il riordino del sistema, attraverso la definizione di due poli: quello previdenziale - strutturato su due Enti distinti per la previdenza pubblica e quella privata - e quello Sicurezza. Si tratta di due poli che devono restare differenziati in ragione delle diverse regole di gestione (a ripartizione e a capitalizzazione assicurativa). Una eventuale unificazione indistinta, ad esempio tra Inps ed Inail, farebbe poi venire meno l'autonomia ed i profili di sperimentata efficacia del sistema di tutele e di garanzie a copertura degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali;
- finalizzare la revisione del modello organizzativo ad una semplificazione del rapporto con l'utenza, eliminando innanzitutto le duplicazioni di adempimenti imposti da Enti diversi a contribuenti e beneficiari superando l'attuale autoreferenzialità per passare ad un sistema a rete;
- eliminare le sovrapposizioni di compiti e funzioni tra Enti determinando così maggiore efficienza ed un minore appesantimento delle strutture organizzative;
- realizzare una indispensabile sinergia tra le attività svolte dagli Enti;
- sviluppare un sistema di governance, degli enti pubblici non economici previdenziali e assicurativi, mutuato dalle recenti norme di riforma del diritto societario.

CONVENGONO che:

- il nuovo modello organizzativo preveda in tempi brevi ampi significativi settori comuni di attività tra gli Enti a partire dalla:
 - semplificazione e unificazione, in ciascun ente, dei sistemi di "Audit", di controllo interno, strategico e di gestione;

- specializzazione e messa in rete delle Avvocature, dei diversi enti, in funzione dello smaltimento e della prevenzione del contenzioso giudiziario;
 - riorganizzazione e razionalizzazione delle competenze di vigilanza;
 - adozione di una comune politica del patrimonio immobiliare;
 - ristrutturazione della rete territoriale;
 - riorganizzazione delle funzioni professionali (legali, medico-legali, tecnico-edilizie, statistico-attuariali);
 - integrazione della rete informatica per eliminare le duplicazioni, mettere in comune le banche dati, unificare gli archivi dei lavoratori attivi con quelli dei pensionati;
- il nuovo sistema di governance riveda l'attuale "modello di governo duale" che ha evidenziato vari problemi tra i quali la:
 - sovrapposizione e duplicazione delle competenze tra i vari organi;
 - assenza di una efficace programmazione;
 - mancanza di una concreta azione di vigilanza e controllo;
 - la revisione del sistema di governance sia finalizzata al recupero di efficienza gestionale eliminando le situazioni di conflitto tra organi e affidando alle parti sociali una maggiore responsabilità nella programmazione e definizione delle linee di indirizzo, e nel controllo e verifica degli enti;
 - sia necessario semplificare gli organi di gestione e di controllo superando l'attuale pletorica articolazione tra Presidente, CdA, Consiglio di indirizzo e vigilanza e Direttore Generale. Ispirandosi alla recente riforma del diritto societario, si tratta di definire un ristretto **Consiglio di gestione**, con compiti ben definiti di gestione e supervisione della struttura e della organizzazione. Ad un **Consiglio di sorveglianza**, composto da rappresentanti delle parti sociali, andranno affidati i compiti di programmazione, compresa l'approvazione dei bilanci, di controllo e di verifica.
- Il Consiglio di sorveglianza assume funzioni di controllo ben più ampie di quelle attribuite al collegio sindacale, e precisamente quelle di:
- esercitare l'azione sociale di responsabilità;
 - approvare il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato;
 - autorizzare le operazioni strategiche e i piani industriali e finanziari predisposti dal Consiglio di gestione;
- vada completato il nuovo sistema di governance con la razionalizzazione e semplificazione degli organismi ai diversi livelli. A quest'ultimo fine possono soccorrere utilmente i criteri che ispirano il progetto di semplificazione e di riordino dei compiti di programmazione territoriale e di terzietà elaborato dagli organi di vertice dell'Inps.

CHIEDONO:

- o al Governo e al Parlamento di realizzare in tempi brevi e programmati la riforma degli Enti previdenziali ed assicurativi prevedendo la revisione del modello organizzativo e del sistema di governance;
- o al Governo di convocare un tavolo delle parti sociali per definire le modalità operative e le fasi attuative della riforma.

CONFINDUSTRIA



CGIL



CISL



UIL

